

RASSEGNA PENALE

CONTRIBUTI PER UN DIRITTO PENALE LIBERALE

«**Rassegna Penale – Contributi per un Diritto penale liberale**» è una rivista trimestrale della Camera Penale di Napoli. Propone contenuti divulgativi e di approfondimento di temi giuridici in materia di giustizia penale. Le linee di azione lungo le quali si muove la Rivista sono principalmente tre. Offrire una panoramica ragionata delle novità giurisprudenziali prodotte dalle Corti, superiori e sovranazionali, attraverso le schede di analisi e le note di commento dei provvedimenti, ciascuna corredata di massima redazionale e di altri utili riferimenti. Ospitare le riflessioni di autorevoli giuristi di diversa estrazione — esponenti del libero foro, docenti universitari e magistrati —, nella prospettiva di coltivare e alimentare la cultura del Diritto penale liberale. Monitorare e annotare la giurisprudenza di merito, con le note di commento alle più interessanti pronunce dei giudici del Distretto di Corte di appello di Napoli, e non solo. Le ultime sezioni della Rivista sono dedicate all'informazione sulle iniziative culturali e formative organizzate dalla Camera Penale di Napoli, nonché a fornire utili suggerimenti bibliografici.

Camera Penale di Napoli
Centro Studi “Giovanni Bisogni”
Dipartimento “Rassegna giuridica”

Direttore:

Mario Griffo

Vice-direttori

Giovanna Battista

Amedeo Bucci de Santis

Carmine Gatto

Gaia Tessitore

Comitato di redazione

Gerardo Auletta

Giulia Auletta

Sonia Bovino

Fabio Cavalli

Fabio Maria Ferrari

Angelo Mastrocola

Marco Monaco

Alessandro Orabona

Giovanni Petranico

Valentina Semplice

Alfonso Tatarano

Editing

Mario Griffo

Copertina

N.S.I. S.a.s. di Pirozzi Gianfranco

Rassegna di diritto realizzata dal Centro Studi della Camera Penale di Napoli
per la diffusione tra gli iscritti

Responsabile Scientifico: Prof. Avv. Alfonso Furgiuele

Comitato Scientifico:

Diritto penale

Andrea Abbagnano Trione, Andrea Alberico, Giuseppe Amarelli, Antonio Cavaliere, Marco De Martino, Alberto De Vita, Fabio Maria Ferrari, Francesco Forzati, Carlo Longobardo, Vincenzo Maiello, Valentina Masarone, Sergio Moccia, Antonio Nappi, Alfonso Stile, Pasquale Troncone.

Diritto processuale penale

Agostino De Caro, Fabiana Falato, Alfonso Furgiuele, Vania Maffeo, Mariano Menna, Stefano Montone, Giuseppe Riccio †.



©

ISBN
979-12-218-1416-3

PRIMA EDIZIONE
ROMA DICEMBRE 2023

Indice

Opinioni/Editoriali **p. 9**

Editoriale

di Linda D'Ancona p. 11

Dall'“ostilità” del linguaggio giudiziario all'“ostilità” della norma processuale

di Francesco Picca p. 13

Giurisprudenza sovranazionale **p. 17**

La Corte europea dei diritti dell'uomo ha ritenuto violato l'art. 8 CEDU da parte dell'Italia nelle ipotesi di ammonimento per stalking

C. eur. dir. uomo, sez. I, 22 giugno 2023, Germano c. Italia p. 18

Italia ancora condannata per violazione dell'art 6 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo per ipotesi di processo in contumacia

C. eur. dir. uomo, sez. I, sent. 31 agosto 2023, Shala c. Italia p. 18

Violazione art. 8 CEDU nelle ipotesi di ricovero coattivo

C. eur. dir. uomo, sez. I, 6 luglio 2023, Calvi e C.G. c. Italia p. 19

Violazione del diritto alla riservatezza nelle ipotesi di prelievo coattivo di campioni biologici

C. eur. dir. uomo, sez. II, sent. 18 luglio 2023, D.H. c. Macedonia del Nord p. 20

Violazione degli artt. 8 e 10 CEDU: riconoscimento facciale illegittimo per proteste pacifiche

C. eur. dir. uomo, sez. III, 4 luglio 2023, Glukhin c. Russia p. 20

Giurisprudenza costituzionale **p. 23**

Le comunicazioni trasmesse dai parlamentari mediante messaggi Whatsapp costituiscono forme di corrispondenza assoggettate alla tutela prevista dagli artt. 15 e 68 comma 3 Cost.

C. Cost., 7 giugno 2023 (dep. 27 luglio 2023), n. 170, p. 24

Dosimetria della pena nel delitto di omicidio volontario aggravato ai sensi dell'art. 577, comma 1 n. 1 e comma 2 c.p. La Corte Costituzionale riafferma la centralità della discrezionalità del Giudice
C. Cost.10 ottobre 2023 (dep. 30 ottobre 2023), n. 197 p. 29

Il diritto allà manutenzione degli affetti varca la soglia del carcere
C. Cost.6 dicembre 2023 (dep. 26 gennaio 2024), n. 10 p. 33

Giurisprudenza di legittimità p. 37

Sezioni semplici p. 37

I. Diritto penale p. 37

Imputazione all'ente della responsabilità amministrativa da reato. Rilevanza dell'esatta individuazione dei soggetti in posizione apicale
Cass., Sez. IV, 24 maggio 2022 (dep. 21 settembre 2022), n. 34943 p. 38

Il ruolo apicale ricoperto nelle cellule consortili dell'associazione di stampo mafioso non vale in quanto tale ad integrare la responsabilità penale per i delitti eccellenti
Cass., Sez. I, 10 giugno 2022 (dep. 9 agosto 2022), n. 30906 p. 45

L'impresa mafiosa: criteri qualificanti e confini del sequestro preventivo del patrimonio aziendale
Cass., Sez. I, 24 novembre 2021 (dep. 11 marzo 2022), n. 8373 p. 49

Il discrimen tra mediazione illecita, raccomandazione e truffa alla luce del nuovo art. 346-bis c.p.
Cass., Sez. V, 18 maggio 2022 (dep. 2 agosto 2022), n. 30564 p. 53

La bancarotta per distrazione tra nesso causale e dolo generico
Cass., Sez. V, 20 maggio 2022, n. 29850 p. 59

Autoaddestramento con finalità di terrorismo: la Cassazione si pronuncia sulla configurabilità dell'art. 270-quinquies c.p.
Cass., Sez. II, 7 febbraio 2023, n. 20193 p. 62

La violazione di legge prevista dal reato di abuso di ufficio deve riguardare regole di condotte specifiche ed espresse dalla legge
Cass, Sez. VI, 20 giugno 2022 (ud. 7 aprile 2022) n. 23794 p. 69

III. Diritto processuale penale **p. 73**

Reati tributari e sequestro preventivo: la responsabilità solidale degli amministratori senza deleghe

Cass., Sez. III, 4 febbraio 2022, n. 11087 p. 74

Nihil sub sole novi: la Cassazione ribadisce la titolarità della legittimazione a proporre querela per il reato di frode in assicurazione

Cass., Sez. II, 1 luglio 2022 (dep. 14 luglio 2022), n. 27372 p. 77

Le intercettazioni di comunicazioni nei reati di “criminalità organizzata”

Cass., Sez. I, 30 marzo 2022 (dep. 21 settembre 2022), n. 34895 p. 78

La validità probatoria dello screenshot acquisito dal captatore informatico

Cass., Sez. I, 7 ottobre 2021 (dep. 1 febbraio 2022), n. 3591 p. 85

Giurisprudenza di merito **p. 91**

I. Diritto penale **p. 91**

Integra il reato di abbandono di persone incapaci l'aver omesso, nel caso di soccorso marittimo di migranti, la procedura di coordinamento con l'Italian Maritime Rescue Coordination Centre, ai fini dell'individuazione di un “porto sicuro”

G.U.P. Tribunale di Napoli, 13 ottobre 2021 p. 91

La scriminante della reazione agli atti arbitrari del Pubblico Ufficiale è applicabile anche in caso di una manifestazione spontanea di piazza, allorchè l'uso della forza, finalizzato a sciogliere la riunione da parte delle Forze dell'Ordine, superi un certo grado di tolleranza

Tribunale di Bologna, II Sez., n. 3037, 6 luglio 2021 p. 98

Inconfigurabilità della falsità ideologica commessa da privato in caso di istanza di autotutela relativa a riesame dei presupposti per l'irrogazione di sanzioni derivanti dalla violazione del Codice della Strada

Tribunale di Lagonegro, Sez. Pen., 2 giugno 2021 p. 103

Obblighi informativi antielusivi a carico del beneficiario di reddito di cittadinanza e tassatività delle relative prescrizioni ai fini dell'applicazione della sanzione penale

G.i.p. Tribunale di Lodi, n. 262, 27 agosto 2021 p. 104

II. Diritto processuale penale **p. 107**

*Ammessa la costituzione di parte civile del Comitato Ricordo Vittime
Ponte Morandi*

Trib. Genova, Sez. I, Pres. Dott. Lepri, 28 settembre 2022 p. 108

III. Esecuzione e sorveglianza **p. 109**

L'irretroattività dell'art. 4-bis dell'ordinamento penitenziario

Trib. Sorv. Bologna, 16 giugno 2022 p. 110

*Accesso alle misure alternative: l'incisivo chiarimento della Corte di
Cassazione sugli elementi di valutazione della richiesta e sui relativi obblighi
istruttori del Tribunale di Sorveglianza*

Cass., Sez. I, 28 gennaio 2021, n. 203 p. 111

Opinioni

EDITORIALE

Linda D'Ancona
Magistrato

Sono onorata di essere ospitata su questa Rivista: il mio rapporto con l'Avvocatura e in particolare con la Camera Penale di Napoli dura ormai da parecchi anni, è sempre stato improntato al reciproco rispetto, ed è anche sotteso da una mia certa ammirazione per il ruolo del difensore, che per alcuni aspetti considero più complesso di quello del giudice.

Non vorrei essere paragonata a Catone il censore, ma purtroppo devo dire che molte scelte legislative non appaiono né coerenti né tantomeno foriere di sviluppi positivi. Per iniziare, mentre da anni si invoca una seria depenalizzazione, il nostro Legislatore ha in pochi mesi già ampliato il ventaglio di delitti da perseguire: non si sentiva il bisogno di introdurre il reato di invasione di terreni o edifici con pericolo per la salute o l'incolumità pubblica; la nuova fattispecie, oltre ad essere pericolosa perché potenzialmente repressiva della libertà di manifestazione del pensiero, appare come una mera ripetizione della norma di cui all'art. 633 c.p., con l'aggravante del pericolo per la pubblica salute o incolumità, termine quest'ultimo talmente vago da far rabbrivire qualsiasi giudice che conosca la difficoltà di ancorare la propria decisione ad elementi oggettivi ed incontrovertibili. Peraltro, se per caso qualcuno dei partecipanti ad una manifestazione canora viene sorpreso ad assumere stupefacenti, non si comprende per quale motivo la sua condotta debba fuoriuscire dall'ambito della sua responsabilità personale e colorare improvvisamente di illiceità l'intero raduno, così da estendere a tutti gli altri partecipanti la responsabilità penale e determinare la sussistenza di un reato in cui non c'è la condotta del singolo, ma vi è soltanto l'uso di sostanze da parte di altri, ovvero la violazione di norme di sicurezza sempre da parte di uno o pochi individui.

Ad occhio la norma sembra destinata a rimanere lettera morta, ma in ogni caso sua formulazione suscita qualche dubbio di legittimità costituzionale.

Francamente ci si aspettava un po' di più da un legislatore che con toni roboanti prometteva, e promette tuttora, di abbattere i ritardi del sistema giustizia.

Invece di continuare ad introdurre nuove – e forse inutili – fattispecie di reato, il Legislatore dovrebbe occuparsi di mettere a punto la Riforma Cartabia, presentata come l'antidoto per ogni male della giustizia.

In primis occorre sbrogliare l'assurdo pasticcio della prescrizione, che risulterebbe incomprensibile persino ad un premio Nobel come Samuel Beckett.

In sintesi: il corso della prescrizione cessa definitivamente dopo la condanna in primo grado, però poi l'azione penale diventa improcedibile in caso di superamento dei termini di durata del giudizio di impugnazione (art. 344-*bis* c.p.p.): benché sia amante del Teatro dell'assurdo, mi sarei volentieri risparmiata l'onere di dover applicare un così astruso meccanismo processuale.